

Vedere, amare, servire Cristo nei poveri

Per rendere più facile l'amore vicendevole, Gesù ci ha detto:
«Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli,
è a me che l'avete fatta.

Quando accogliete un bambino in nome mio, è me che accogliete.
Quando offrite un bicchiere d'acqua a qualcuno in nome mio,
è a me che l'offrite».

Per Madre Teresa di Calcutta, i più piccoli di cui parla Gesù
sono i *Poveri più poveri*,
cioè gli **sfrattati** dalle case e dai cuori, i **barboni** delle stazioni,
quelli che muoiono **abbandonati** per le strade del mondo:
gli **emarginati**, i **lebbrosi**, i malati di **Aids**,
tutti coloro che nessuno ama...

Per Madre Teresa **ognuno di loro** è il **Cristo vivente oggi**
e su di loro si chinava con riverente amore.

La sua **parola**, ma più ancora la sua **azione instancabile**

- **oggi affidate a ciascuno di noi** -
sono diventate una "**spada affilata**", che penetra
nelle anime e nelle coscienze, svelando a un tempo
la semplicità, ma anche la radicalità dell'essere cristiani.



La santità non è un lusso di pochi

Sarà grande festa, il prossimo **19 ottobre**, quando tutta la Chiesa riconoscerà ufficialmente la **santità** di **Madre Teresa** e l'acclamerà beata. Sarà la conferma di ciò che molti hanno sempre pensato, e cioè che lei era veramente una santa. Ma rappresenterà anche un incoraggiamento per tutti a **seguire il suo esempio**, perché...**tutti siamo chiamati ad essere santi**. E Madre Teresa ci insegna che ciò è possibile.

Se vogliamo essere santi **...impariamo ad amare** ...sforziamoci di **cercare i Poveri**. Questo è l'amore più grande di Dio nei nostri confronti: l'essersi trasformato in affamato, in ignudo, in senzatepito, in emarginato, in rifiutato socialmente: per offrire a noi l'opportunità di **amare Dio in loro**. Perché non lo amassimo semplicemente a parole, ma con i fatti. Poiché in loro, nei Poveri, c'è Cristo.

San Giovanni ha detto: «*Se dici di amare Dio senza amare il tuo prossimo, sei un bugiardo e non dici la verità, perché non puoi amare Dio senza amare il tuo prossimo. Alla stessa maniera in cui non puoi amare il tuo prossimo senza amare Dio*». Si tratta di un unico e medesimo amore. Per questo siamo stati creati!



Amici carissimi, chiediamo gli uni per gli altri a Dio che ci conceda la grazia di trasformare il nostro **amore per Lui** in **gesti concreti di vita**, che ci renda degni di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri e affamati, che ci aiuti ad essere **strumenti del suo amore**. Madre Teresa ci assicura che non importa quanto diamo, bensì quanto amore mettiamo in quello che diamo e in quello che facciamo e che

**insieme stiamo facendo
qualcosa di bello agli occhi di Dio!**

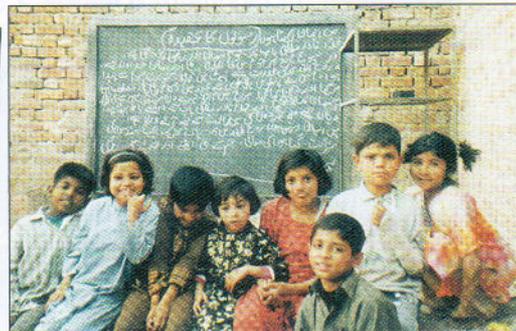
Insieme ...strumenti



DAL CIAD - Sr. Maria Paola Nuzzi

«Grazie, carissimo Fr. Paride e amici del Gruppo India! Il Signore si serve della vostra mediazione e generosità per **rimettere in piedi** tanti **bimbi** stroncati dalla **fame** e **ridare loro un sorriso**. La settimana scorsa, purtroppo, siamo **arrivati tardi** per **Emmanuele**, 8 anni. Un vero **scheletro**. L'abbiamo subito fatto ricoverare... sembrava si riprendesse e invece, dopo due giorni, è partito per la casa dove **non avrà più fame**. Sì, è morto per mancanza di nutrizione. In questo periodo tanti sono i casi che si presentano come quello di Emmanuele, ma **non vogliamo che altri bambini muoiano di fame**, almeno tra quelli che riusciamo a raggiungere. Per questo, mentre vi diciamo un grande **grazie** per quanto ci avete già donato, vi supplichiamo...

...continue ad aiutarci a salvare tanti bambini».



DAL PAKISTAN - Sr. Hend Salloun

«In **PAKISTAN** le strade e le case sono piene di bambini. Ma la loro vita è spesso assai triste. Molti muoiono per **malnutrizione** o distrutti dalle **malattie**. A decine di migliaia **lavorano come schiavi**. Molti sono picchiati, subiscono abusi, vengono uccisi o venduti. Ho visto con i miei occhi bambini di 8-9 anni, scavare le fondamenta di una casa. Altri della stessa età o anche più piccoli, custodire un bambino per 5 Rs al giorno (1€ = 65 Rs), e altri ancora...

In una società musulmana ostile e sprezzante, i **cristiani** sono i **più poveri, disprezzati**, privati dei loro diritti, **schiacciati e sfruttati**. I **bambini** spesso sono così poveri che **non possono andare a scuola** e restano **analfabeti** (...in Pakistan solo il 30% delle persone sanno leggere e scrivere).

Dal mio punto di vista l'**educazione** è il solo modo per **fare uscire i cristiani dalla loro miseria**. C'è un gran bisogno di aprire **scuole**... Soprattutto nei villaggi tentiamo di sensibilizzare i genitori alla necessità di mandare i figli a scuola, almeno alle lezioni di **alfabetizzazione** ... ma la povertà è così grande che non sempre è facile. Insegnare a leggere e a scrivere a questi bambini, aprire il loro spirito, educare il loro cuore, aiutarli a preparare il loro avvenire, strapparli dalla miseria e dallo sfruttamento, è un'opera appassionante che noi possiamo realizzare **...GRAZIE AL VOSTRO AIUTO!**

Ecco perché, ancora una volta, io vengo a sollecitare il vostro sostegno per i bambini del Pakistan ...per quelli della nostra scuola di **Shahdara** (periferia di Lahore) e per i tanti altri che raggiungiamo nei vari villaggi. Col vostro aiuto noi speriamo di poter apportare la nostra piccola pietra per la costruzione di una società più umana. Sperando che un giorno voi verrete a visitarci, vi **ringraziamo** fortemente e vi assicuriamo le nostre **preghiere**».

L'«ADOZIONE - BORSA DI STUDIO» PER «SALVARE UN BAMBINO»

Bambini affamati, abbandonati, violentati, denutriti, bambini che lavorano come schiavi, che vivono sulla strada, che non possono andare a scuola... Sono milioni in tutto il mondo! Ma **tu puoi fare qualcosa** per cambiare questa situazione.

TU PUOI accendere una speranza di vita nuova almeno in uno di questi piccoli...
TU PUOI offrirgli cibo, cure, sorriso e, soprattutto **SCUOLA** e quindi **FUTURO**...

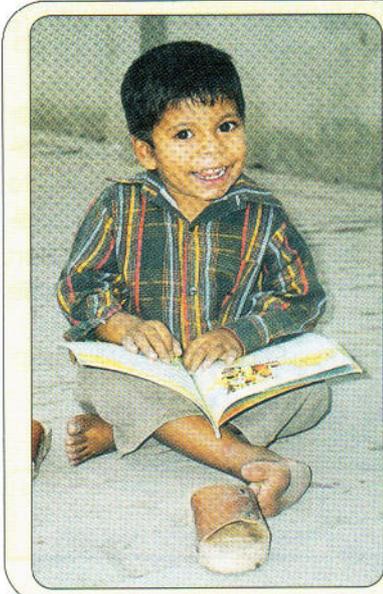
ADOTTA A DISTANZA UN BAMBINO

€uro 13 - 16 mensili o €uro 156 - 192 annuali

Se lo hai già fatto ...**passa parola ad altri!** Coinvolgi la tua famiglia, gli amici, i compagni di scuola o di catechismo, i colleghi di lavoro, la parrocchia, il condominio, il gruppo associativo, religioso, culturale, sportivo...

L'«**ADOZIONE**» non è in grado, da sola, di cambiare il mondo, ma può cambiare la vita di un bambino. E, se saremo in migliaia, in centinaia di migliaia a compiere questo gesto, milioni di bambini non moriranno più di fame e avranno una vita bella e felice.

Solo 50 centesimi di €uro al giorno! Veramente poco per fare molto!



li amore per i poveri

DA FAIZABAD - INDIA - Sr. Marina Rosy

«Saluti sempre riconoscenti e un **GRAZIE** speciale dagli amici della **Lepers Colony**. La colonia è stata, non solo riparata, ma **ricostruita completamente** dalle fondamenta, grazie al vostro aiuto generoso. Grazie per avermi dato l'opportunità di essere **strumento** usato per questa impresa. Non avrei mai pensato di poter avviare progetti simili e tanto meno di arrivare a vederne il compimento. Mi auguro che qualcuno di voi possa venire a vedere e ad incontrare questi nostri fratelli.

Lentamente, senza disegni o progetti speciali, ma seguendo richieste e aspirazioni dei poveri **LEBBROSI**, si è andati incontro al loro bisogno di un'abitazione, si è realizzato un sogno impossibile. Da soli o mendicando non sarebbero mai riusciti. Tramite voi, invece, è arrivata, non solo la **casa**, ma anche il **ventilatore** e il **generatore**. Ed è arrivata la **dignità** delle persone, dei figli che riescono ad andare a **scuola**, al **lavoro**.

Proprio in questi giorni due dei loro ragazzi hanno incominciato a fare i venditori ambulanti di frutta e verdura. Ci hanno chiesto aiuto per un **carrettino**, ma ora già guadagnano un po' e sono sicura che, imparando il mestiere e guadagnando di più, potranno mantenere i loro genitori e la famiglia ...e non andranno più a mendicare».



DA KHAMMAN - Sr. Elizabeth

«...Quanti casi di **TBC** tra i **poveri**! Quando cominciano a tossire e a sentirsi deboli, capiscono quello che succede, ma non hanno i soldi per andare dal dottore. E quando vanno, **non possono fare la radiografia**, né **comprare le medicine**. Non prendono le medicine per tutto il periodo prescritto dal dottore e non possono comprare il cibo nutriente di cui hanno bisogno.

Visitandoli scopriamo **situazioni** veramente **drammatiche**. E noi non possiamo vedere e **“chiudere il nostro cuore”** senza tentare di fare qualcosa per loro. Da soli non possiamo fare grandi cose, ma con la grazia del Signore e col vostro aiuto, noi possiamo fare dei **«MIRACOLI»**. È vero, non potremo salvare tutti i tubercolotici, soprattutto in un paese come l'**India**, dove la **TBC** è diffusissima, ma almeno quelli che il Signore mette sul nostro cammino. Tolle le radiografie:

Costo della cura di un malato, per un mese: **Rs 750**, per 10 mesi **Rs 7.500 = € 140**

Solo **€ 140** per **salvare la vita** di un **bambino**, di un **padre** o una **madre** di famiglia!»



A TALASARI - UNA CASA PER LEBBROSE - IN RICORDO DI M. LIVIA

«...Sappiamo che il **Gruppo India** desidera realizzare qualcosa per **ricordare Madre Livia** che ha dato tutta la sua vita per i **LEBBROSI** di Talasari. Ci permettiamo, quindi, di presentarvi l'urgenza di costruire una **modesta casa** per le nostre **donne malate di lebbra**. Il costo totale del progetto è di **€ 8.000,00**». (Sr. *Kilda Fernandez*)



IO» ...PER VIVERE IL VANGELO CONCRETAMENTE !

L'«**ADOZIONE**» è una scelta che **cambia la vita**, la nostra e quella di tanti bambini poveri del mondo.

Impossibile riuscire a raccontare e a documentare gli innumerevoli **cambiamenti avvenuti**. Sono migliaia e migliaia i bambini raggiunti e aiutati, non solo in India, ma anche in Brasile, Filippine, Congo, Vietnam, Sudan, Pakistan, Ciad...

Come seguirli uno ad uno?

Quella di **Louisa Gundolkar** è una **testimonianza per tutti**. Ci aiuta a pensare ai tanti ragazzi per i quali, grazie all'«**adozione**», il «**sogno**» di un **avvenire migliore** è già «**realtà**». Ed è anche una spinta ad andare avanti nel nostro impegno, pur nell'impossibilità di conoscere **progressi** e **risultati**, ma nella certezza che questi **ci sono** e nella consapevolezza che...

milioni di bambini hanno ancora bisogno di noi!



Miei cari amici del Gruppo India,
desidero esprimere la mia gratitudine a Dio e a voi per l'aiuto che mi avete dato. Sono venuta alla Divina Provvidenza (Belgaum), quando ero piccola bambina dell'asilo. Dopo aver raggiunto la classe X continuai le due classi speciali fino alla XII. Potei essere ammessa al tirocinio per insegnanti a St Joseph Canossa... e ora eccomi insegnante qualificata nella città di Pandarpur. Ho promesso che col guadagno pagherò a rate quello che ricevetti durante i miei studi.
Ho i genitori. Il papà è ammalato e la mamma ha un lavoro saltuario. Ho un fratello e una sorella che frequentano la scuola ed io ho la responsabilità di aiutarli fino alla fine dei loro studi. Sono sicura che Dio mi aiuterà. Ringrazio sinceramente tutti voi. Sarete sempre ricordati.
Louisa Gundolkar

Cose che non si possono più dimenticare

Quando si va in India si vedono cose che non si possono più dimenticare per tutta la vita. Siamo stati accolti nei villaggi intorno a **Zaroli, Fulwadi, Talasari, Raiganji**. La sensazione iniziale è quella di essere in un altro pianeta. Nonostante si rimanga a bocca aperta davanti a colori, odori molto diversi dai nostri, si vedono uomini, donne, bambini che vivono in **capanne di fango** e **riescono a stento a mangiare** lavorando duro nei campi. La terra è raramente di loro proprietà, c'è ancora il latifondo. Troppo spesso i **bambini lavorano** anch'essi nei campi, **invece di andare a scuola**. Quando la povertà diventa insostenibile, molte famiglie dai campi **emigrano** nelle **grandi città**, nella speranza di trovare un lavoro: Mumbai (**Bombay**), Kolkata (**Calcutta**), **Delhi**.

In città la **povertà** diventa davvero **agghiacciante**: fa perdere anche la dignità umana, per diventare vera e propria **miseria**. La gente vive sulla strada, a volte la "casa" per un'intera famiglia consiste solo in un **telo di plastica** tenuto insieme da quattro fili. Il "**lavoro**" tanto agognato spesso consiste nel **frugare nelle discariche** per separare carta e plastica, che poi viene rivenduta ad un prezzo irrisorio. Percorrendo in automobile un grande viale di queste città si assiste ad uno spettacolo terribile: chilometri e chilometri di queste **baracche**, una attaccata all'altra, di fronte ad una **fogna a cielo aperto** che loro usano anche come **acquedotto**. Sono i tristemente famosi **slums** dell'India.



Abbiamo però anche potuto toccare con mano l'**enorme importanza del lavoro dei missionari**. Esso si svolge negli **slums** cittadini, ma soprattutto nei **villaggi**, per prevenire l'esodo verso le città che conduce al degrado. L'**istruzione** è davvero **fondamentale**. Attraverso la scuola passa l'educazione sanitaria, la conoscenza dei propri diritti, l'igiene. Molto importante è anche il lavoro con i **gruppi di Mahila Mandal**, che permette di aiutare le donne, spesso completamente sottomesse ai mariti, a gestire l'economia familiare. I missionari a volte lavorano fra mille difficoltà, anche burocratiche, ma con una dedizione ed una continuità sorprendenti. Certo, è una **minuscola goccia** in un immenso oceano, ma a distanza di tempo **si possono vedere** anche i **risultati ottenuti** dalla loro tenacia. In alcuni villaggi, anche se ancora molto poveri, i **bambini ormai cresciuti** che hanno avuto un'istruzione **hanno trovato lavoro**, e non sono più costretti ad assoggettarsi alla schiavitù del latifondo.

Scuole, ospedali, elevazione della persona... I **missionari hanno ringraziato noi**, come rappresentanti del Gruppo India, perché abbiamo reso possibile tutto questo. Noi **giriamo a tutti voi questo ringraziamento**, che è stato davvero commovente. **Grazie a tutti!**

Francesco Rossi e Francesca Del Panta

I poveri ci insegnano

La nostra scelta è, dunque, quella di non rassegnarci alla povertà e alla sofferenza del mondo, di non stancarci, di continuare il nostro impegno di solidarietà e di condivisione. **È ancora Madre Teresa a farci da guida:**

«...**Quale enorme povertà!** Ne abbiamo coscienza? Conosciamo quelli che soffrono la fame? Voglio dare un esempio di ciò che è la fame. Una Sorella diede un pezzo di pane a un bambino che da diverso tempo non toccava cibo. Vidi quel bambino mangiare il pane briciola per briciola. Gli dissi: "So che hai fame. Perché non mangi il pane?". Il piccolo rispose: "Volevo che mi durasse di più!". Aveva paura che, terminato il pane, continuasse ancora ad avere fame.

Un altro bambino al suo fianco, non stava nemmeno mangiando... Egli mi spiegò: "Ho il papà malato. Ho molta fame, ma penso che a mio papà piacerebbe questo pezzo di pane..."».

Dai poveri possiamo imparare, poiché in questo sono dei maestri eccellenti. In modo particolare da quei poveri che non hanno niente, che soffrono la fame, che sono malati...

I poveri sono grandi! Essi si meritano il nostro amore!»

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE SOLO TRAMITE IL M.A.G.I.S.

c/c postale: n.72615008 - MAGIS - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma c/c bancario: n.509259 (Abi 1025 - Cab 3200) - presso S. Paolo IMI Spa - Filiale di Roma